

Truffa all'Asl, l'impiegata è uscita dal carcere

Data: 09/02/2012

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2012/02/09/news/truffa-all-asl-l-impiegata-e-uscita-dal-carcere-1.3163612>

•

PAVIA

Il figlio è andato a prenderla ieri in carcere a Vigevano, per riportarla a casa a Torre d'Isola. Il gip Erminio Rizzi ha deciso di concedere gli arresti domiciliari a Guiduccia Massolini, l'impiegata dell'Asl accusata di avere istruito false pratiche per ottenere gli arretrati delle indennità di invalidità. Il provvedimento segue la richiesta che era stata presentata dagli avvocati della donna, Fabrizio Gnocchi ed Erika Veratti, dopo l'interrogatorio di sabato mattina, quando l'impiegata è stata sentita per quattro ore dal pubblico ministero Paolo Mazza sulle pratiche sospette. Il contenuto dell'interrogatorio resta top secret, ma non è escluso che la decisione del giudice, che aveva come premessa il parere favorevole del pm, possa essere motivata con la collaborazione offerta dall'impiegata nel proseguimento delle indagini. L'impiegata, in altre parole, potrebbe avere chiarito alcune circostanze-chiave dell'inchiesta. Il provvedimento di Rizzi, d'altra parte, parla di «esigenze cautelari affievolite» in funzione della «condotta processuale dell'indagata». L'avvocato Gnocchi si dice «soddisfatto» e aggiunge: «La linea difensiva, improntata a una piena collaborazione con l'autorità giudiziaria, ha dato frutti positivi». La concessione dei domiciliari, però, non cancella le accuse da cui l'impiegata dovrà ancora cercare di difendersi. Non si esclude neppure un altro interrogatorio. Il pubblico ministero Mazza, che sta coordinando le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo, potrebbe decidere di sentirla ancora una volta - la terza - per far luce su altri dettagli.

In parallelo, e anche sulla base degli elementi offerti dalla stessa impiegata, proseguono le indagini su chi avrebbe beneficiato di indennità di invalidità non dovute, secondo l'accusa. Le verifiche riguardano oltre 500 pratiche sospette. Di queste, 134 sarebbero irregolari perché riferite a persone che con i pazienti invalidi deceduti non avevano alcun legami di parentela. In altri casi, sarebbero risultate false le stesse invalidità. Come per la stessa impiegata, che si sarebbe spacciata per cieca per ottenere gli assegni. Di quasi tutte queste pratiche non esiste, peraltro, alcuna documentazione cartacea, ma c'è traccia solo nei mandati di pagamento inviati in via telematica dall'Asl all'Inps, per essere liquidati. Durante l'interrogatorio l'impiegata avrebbe ribadito quello che aveva già esplicitato ai carabinieri quando era stata sentita come persona informata sui fatti, e cioè che la postazione da cui

sarebbero partiti i mandati di pagamento veniva usata anche da altre colleghe, che condividevano la sua stessa password.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti:

- [truffa asl](#)
- [inchieste](#)

Condividi

-

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2012/02/09/news/truffa-all-asl-l-impiegata-e-uscita-dal-carcere-1.3163612>